

SANTA CECILIA



LO SPUNTO PER SCEGLIERE IL SANTO DA PRESENTARE QUESTA VOLTA MI È OFFERTO DALL'INVITO DI UN'AMICA A CANTARE IN UN CORO DEDICATO A SANTA CECILIA. RICORDO I MIEI PRIMI APPROCCI SISTEMATICI CON LA MUSICA, QUANDO FREQUENTAVO L'ISTITUTO SANTA MARIA A BELLINZONA: LE DUE INSEGNANTI DI MUSICA E DI PIANOFORTE SI CHIAMAVANO SUOR CECILIA E... SUOR MARIA CECILIA.

Ripercorrendo la guida¹ alla Basilica di Santa Cecilia che durante una passeggiata a Trastevere ho visitato un paio di anni fa, ho trovato notizie che hanno superato il mio pensiero riduttivo e un po' reticente: "cascherò con la solita agiografia di martiri e avrò poco materiale..." (con tutto il rispetto per i martiri²).

Allora cominciamo dalla Basilica, notevole per l'architettura e la ricchezza di opere artistiche.

Nel mosaico dell'abside, risalente al IX secolo, alla destra del Cristo benedicente affiancato dai santi Pietro e Paolo, è rappresentata santa Cecilia accanto a papa Pasquale I (817-824), che reca in mano proprio questa chiesa da lui fatta edificare nel rione Trastevere: l'aureola quadrata del Pontefice indica che egli era ancora vivente quando venne eseguita l'opera. Alla sinistra di Cristo troviamo san Valeriano, sposo di santa Cecilia.

Cecilia³, nobile fanciulla romana vissuta tra il II e il III secolo e ricordata nel calendario liturgico il 22 novembre, è una cristiana fervente, fidanzata a Valeriano che invece è pagano e che lei vuole portare alla fede nell'unico Dio. Nella sua Passio⁴ si narra che il giorno delle nozze, celebrate con solennità, Cecilia cantava nel suo cuore: «*Conserva o Signore*

immacolati il mio cuore e il mio corpo, affinché non resti confusa». Da questo particolare è stata denominata patrona dei musicisti. Cecilia comunica a Valeriano che un angelo veglia sulla sua purezza e lo invita ad andare sulla via Appia tra le tombe⁵, per incontrare un anziano venerando di nome Urbano (cioè papa Urbano I, guida spirituale di Cecilia). Valeriano fa come gli è detto, incontra Urbano, ha una visione e chiede il Battesimo. Al ritorno nella stanza di Cecilia che è in preghiera, ecco l'angelo con due corone, una di rose per la sposa e una di gigli per lo sposo. Valeriano chiede allora la grazia della conversione anche per il fratello Tiburzio, dopo che Cecilia lo istruisce sul mistero della Trinità e dell'Incarnazione e gli illustra la bellezza della vita eterna. Così anche Tiburzio viene battezzato da papa Urbano.

Il martirio ebbe luogo quando il Prefetto di Roma cominciò a perseguire i cristiani: Valeriano e Tiburzio, che davano sepoltura ai martiri e facevano opere di carità, furono condotti fuori dalla città e, poiché si rifiutavano di sacrificare a una statua di Giove, furono decapitati. Fu poi arrestata anche Cecilia, ma inizialmente il Prefetto le diede una tregua che le permise di chiamare in casa sua papa Urbano per battezzare più di quattrocento persone. In tribunale vi fu un dialogo serrato tra Cecilia e il Prefetto, che da ciò fu gradualmente irritato e ordinò che Cecilia fosse uccisa nel calidarium⁶, ma il calore invece di soffocarla le portava refrigerio. Anche l'ordine di decapitazione non ebbe l'effett-

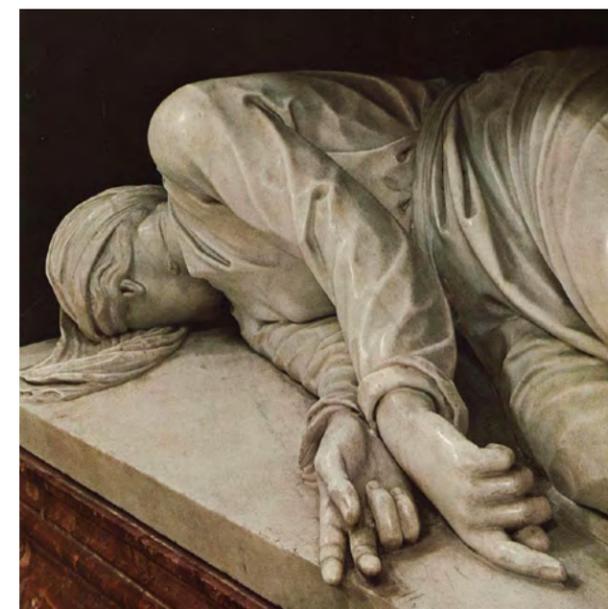


di
PATRIZIA SOLARI

to sperato, perché dopo i tre colpi inferti, Cecilia sopravvisse ancora tre giorni, non cessando di esortare alla fede e alla conversione tante persone che affidò a papa Urbano. Quando la martire morì, il papa con i suoi diaconi prese di notte il corpo, gli diede solenne sepoltura nelle catacombe della via Appia e fece della casa di Cecilia una chiesa. Quando papa Callisto fece seppellire il suo predecessore Zefirino accanto alla sala funeraria della famiglia dei Caecilii, aprì, accanto alla martire, la "Cripta dei Papi" nella quale furono deposti tutti gli altri pontefici di quello stesso secolo. Nell'821 le spoglie di Cecilia furono traslate da papa Pasquale I nella Basilica da lui fatta costruire. Nel 1599, durante i restauri ordinati dal cardinale Sfondrati in occasione dell'imminente Giubileo del 1600, venne ritrovato un sarcofago con il corpo della martire, che ebbe l'alta dignità di essere stata sepolta accanto ai Pontefici, e sorprendentemente fu trovato in un ottimo stato di conservazione. Il Cardinale commissionò allora allo scultore Stefano Maderno⁷ una statua che riproducesse quanto più fedelmente l'aspetto e la posizione del corpo della santa, così com'era stato ritrovato, con la testa girata a tre quarti, a causa della decapitazione e con le dita della mano destra che indicano tre (la Trinità) e della mano sinistra uno (l'Unità); questo capolavoro di marmo si trova sotto l'altare centrale di Santa Cecilia.

Nel XIX secolo sorse il cosiddetto Movimento Ceciliano, diffuso in Italia, Francia e Germania. Vi aderirono musicisti, liturgisti e studiosi che intendevano restituire onore alla musica liturgica sottraendola all'influsso del melodramma e della musica popolare. Il movimento ebbe il grande merito di ripresentare nelle chiese il

gregoriano e la polifonia rinascimentale delle celebrazioni liturgiche cattoliche. Nacquero così le varie Scholae cantorum in quasi tutte le parrocchie e i vari Istituti Diocesani di Musica Sacra, che dovevano formare i maestri delle stesse Scholae. ■



Santa Cecilia, Stefano Maderno, 1610, Santa Cecilia in Trastevere, Roma

Note al testo:

1: La Basilica di Santa Cecilia in Roma - Edizione riservata alla Basilica di Santa Cecilia, maggio 2016

2: In merito vedere per esempio: Scalfi, Romano - I Testimoni dell'Agnello. Martiri per la fede in URSS, La Casa di Matriona 2001

3: Notizie tratte da www.santiebeati.it e dalla guida citata.

4: Genere letterario che propone il martire come emblema dell'imitatio Christi nell'umiltà, mansuetudine e sacrificio.

5: Le catacombe nascono a Roma tra la fine del II e gli inizi del III secolo d.C., con il pontificato di papa Zefirino (199-217) che affidò al diacono Callisto, papa dal 217 al 222, il compito di sovrintendere al cimitero della via Appia, dove saranno seppelliti i più importanti pontefici del III secolo.

6: Il calidarium era una parte comune delle terme romane, ma esisteva anche in alcune case romane, in particolare quelle di rango più elevato. Era una stanza riscaldata, utilizzata per i bagni caldi. (Ecosia chat)

7: Scultore nato a Bissone nel 1576 e morto a Roma nel 1636. Non accertata la sua parentela con il noto architetto Carlo Maderno (Capolago 1556 - Roma 1629), nipote di Domenico Fontana e esecutore della facciata della basilica di San Pietro.